

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2017, n. 443

Piano Reg.le Attiv. Estrattive artt. 4, 5 e 27 Norme Tec. Attuaz. - Delega per redaz. e concess. relativo contr. reg.le, per redazione Piani Particolareggiati bacini estratt. del: "Giac. marmifero di Bisceglie (BT)"; "Giac. di calcare di Fasano (BR)"; "Giac. del Carparo di Gallipoli (LE)"; "Giac. della calcarenite di Mottola (TA)"; "Giac. marmifero di Trani (BA)".

L'Assessore alla Qualità dell'ambiente - Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale, Ecologia, Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Estrattive e dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

La legge regionale 22 maggio 1985, n. 37 "*Norme per la disciplina delle attività delle cave*" prevede, all'art. n.31, che la Regione Puglia pianifichi e programmi lo sviluppo delle attività estrattive sul territorio regionale attraverso uno strumento di pianificazione di settore: il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.).

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 580 del 15/05/2007, ha approvato il Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.) e le relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.).

L'attività estrattiva pianificata dal PRAE è attuata sul territorio *esclusivamente* a mezzo dei Piani di Bacino, Piani di Riordino e dei Piani Particolareggiati, individuati su apposita cartografia, allegata al PRAE.

L'Art. 4 delle medesime N.T.A. disponeva che i Piani di Bacino, tra cui quelli di Piano Particolareggiato (BPP), potevano essere redatti da Consorzi di Aziende estrattive costituite nel bacino stesso, dal Comune o da Consorzi di Comuni dell'area di bacino.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 445 del 23/02/2010, ha provveduto ad una "rielaborazione" del P.R.A.E.

Al fine di riorganizzare l'attività estrattiva e perseguire il recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale nei maggiori comprensori estrattivi del territorio regionale, la suddetta variante del P.R.A.E. ha previsto un livello attuativo. In particolare, l'art. 4 Titolo I delle N. T. A., ha individuato otto aree del territorio regionale, tra cui i comprensori estrattivi di Apricena, Bisceglie, Cursi - Melpignano, Cutrofiano, Fasano, Gallipoli, Mottola e Trani, "*nelle quali l'attività è subordinata alla preventiva approvazione di Piano Particolareggiato*".

Il Piano Particolareggiato è inteso quale strumento volto a regolamentare e razionalizzare l'attività estrattiva e pervenire al recupero - riqualificazione delle aree degradate all'interno del bacino estrattivo.

La previsione di uno strumento di pianificazione, quale il Piano Particolareggiato (P.P.), trova ragione nelle qualità e potenzialità di una risorsa il cui utilizzo necessita di un'apposita programmazione e nelle criticità del contesto territoriale dei comprensori estrattivi: carenza di programmazione dello sfruttamento della risorsa, attività estrattive abusive, incontrollata attività di deposito degli scarti di estrazione e prima lavorazione, abbandono sistematico delle aree coltivate senza accorgimenti per la messa in sicurezza e recupero, abbandono incontrollato di rifiuti.

A fronte di tale situazione, è quanto mai urgente ed improcrastinabile la definizione di un piano che regolamenti l'attività estrattiva, in essere e futura, che definisca strategie e strumenti per la riqualificazione dei vasti territori interessati da cave dismesse e tutt'ora in abbandono.

La necessità di giungere, in tempi brevi, alla definizione del Piano Particolareggiato trova fondamento, altresì, nella situazione di stallo e di difficoltà in cui si trovano gli operatori del settore, le cui istanze di apertura di nuove attività estrattive nel suddetto bacino estrattivo sono state sospese, in virtù delle norme di salvaguardia del PRAE al titolo IV art. 29, fino all'approvazione del Piano Particolareggiato stesso.

Obiettivo del piano è quello di attuare una pianificazione strategica ed integrata dell'attività estrattiva, in maniera tale da individuare sin dalla fase iniziale della progettazione, la corretta localizzazione del sito, le più

opportune tecniche di coltivazione e le più idonee modalità di recupero del contesto, finalizzando il tutto al riutilizzo futuro delle aree.

La Giunta Regionale con Delibera n. 1727/2007 *“Approvazione criteri e modalità per la concessione dei contributi per la formazione dei piani di Bacino attuativi del PRAE di cui alla l.r. 37/85”* ha iscritto in bilancio, al capitolo n.241015, la somma di 800.000,00 € quale *“contributi per la formazione dei piani di bacino”*. Tale somma, con Determinazione n.88/2009 del Dirigente del Servizio Attività Estrattive, è stata dichiarata *“economia vincolata”*, reiscritta ed impegnata per la redazione dei Piani Particolareggiati di cui all’art. 4 delle NTA del P.R.A.E.

La Regione, ai sensi dell’art. 5 delle Norme Tecniche del Piano Regionale per le Attività Estrattiva, ha proceduto alla delega e concessione del relativo contributo regionale di 100.000,00 €, per la redazione dei Piani Particolareggiati dei bacini estrattivi di Apricena, Cursi-Melpignano e Cutrofianno, rispettivamente con D.G.R. n.1857/2009 del 13/10/2009, D.G.R. n.122/2009 del 10/02/2009 e D.G.R. n.822/2009 del 13/05/2009.

Alla luce delle richieste di delega pervenute, il Servizio Attività Estrattive ha recentemente e a più riprese, promosso incontri con i Comuni di Bisceglie, Fasano, Gallipoli, Mottola e Trani, volti ad illustrare e specificare in maniera dettagliata obiettivi e contenuti dei Piani Particolareggiati.

A seguito di quanto emerso negli incontri sopra citati e sulla scorta delle deleghe concesse e in considerazione delle difficoltà riscontrate nel coordinamento dei soggetti e delle tempistiche di redazione, si è ritenuto necessario fissare in un apposito schema di convenzione, all’uopo predisposto dal Servizio Attività Estrattive ed allegato alla presente, modalità e tempi di esercizio della delega, nonché ruoli e obblighi dei soggetti coinvolti.

A valle di tale fase di concertazione i comuni interessati hanno rinnovato richiesta di delega per la redazione dei Piani Particolareggiati. In particolare il Comune di Bisceglie con nota prot. 506/2015, il Comune di Fasano con nota prot.1210 del 29/01/2015, il Comune di Gallipoli con nota prot. 4993/2015 e il Comune di Mottola con nota prot. 2516/2015.

In considerazione di quanto dinanzi premesso si propone di concedere ai Comuni di Bisceglie, Fasano, Gallipoli, Mottola e Trani, ai sensi dell’art.5 Titolo I delle NTA del PRAE, la delega alla redazione dei Piani Particolareggiati di rispettiva competenza territoriale: *“Giacimento marmifero di Bisceglie (BT)”*, *“Giacimento di calcare di Fasano (BR)”*, *“Giacimento del Carparo di Gallipoli (LE)”*, *“Giacimento della calcarenite di Mottola (TA)”*.

A tal fine si propone altresì di concedere la somma di € 100.000,00 a ciascuno dei Comuni sopra citati quale contributo economico per la redazione dei rispettivi Piani Particolareggiati.

Si propone altresì di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente e volto a definire dettagliatamente le funzioni delegate, modalità e tempi di esercizio della delega, nonché ruoli e obblighi dei soggetti delegante e delegato.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N.118/2011 E SS.MM.II..

La spesa derivante dal presente provvedimento pari ad euro 500.000,00 complessivi, trova copertura nell’impegno assunto sul cap. 241015/09, atto Dirigenziale n° 88/154/09, impegno n° 5, somme da ultimo riaccertate con imp. n.2882/2016 e n.351/2016.

Sarà cura del Dirigente della Sezione competente a procedere all’adozione dei successivi provvedimenti di liquidazione.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettera f) della l.r. 7/97.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta

Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del funzionario istruttore, del Dirigente del Servizio Attività Estrattive e del Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare e fare propria la proposta dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente - Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale, Ecologia, che qui si intende integralmente riportata;
- di delegare:
 - il Comune di Bisceglie alla redazione della proposta del "Piano Particolareggiato" del "Giacimento mar- mifero di Bisceglie (BT)" di cui all'art. 4 comma 1 punto n. 3 delle N.T.A. del PRAE, come meglio speci- ficato nell'allegata convenzione;
 - il Comune di Fasano (BR) alla redazione della proposta del "Piano Particolareggiato" del "Giacimento di calcare di Fasano (BR)" di cui all'art. 4 comma 1 punto n. 8 delle N.T.A. del PRAE, come meglio specificato nell'allegata convenzione;
 - il Comune di Gallipoli alla redazione della proposta del "Piano Particolareggiato" del "*Giacimento del carparo di Gallipoli*" di cui all'art. 4 comma 1 punto n. 5 delle N.T.A. del PRAE, come meglio specificato nell'allegata convenzione;
 - il Comune di Mottola (TA) alla redazione della proposta del "Piano Particolareggiato" del "Giacimento della calcarenite di Mottola (TA)" di cui all'art. 4 comma 1 punto n. 6 delle N.T.A. del PRAE, come meglio specificato nell'allegata convenzione;
 - il Comune di Trani (BT) alla redazione della proposta del "Piano Particolareggiato" del "Giacimento mar- mifero di Trani (BA)" di cui all'art. 4 comma 1 punto n. 2 delle N.T.A. del PRAE, come meglio specificato nell'allegata convenzione;
- di concedere a ciascuno dei Comuni sopra delegati, secondo tempi e modalità fissate nella convenzione allegata, la somma onnicomprensiva di Euro 100.000,00 come contributo per le attività delegate;
- di approvare lo schema di convenzione "CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DELLA REDAZIONE DEI PIANI PARTICOLAREGGIATI" allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di delegare alla sottoscrizione della suddetta Convenzione _____;
- di delegare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica all'adozione di tutti i provvedimenti amministra- tivi conseguenti alla presente disposizione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di disporre a cura della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, la pubblicazione, del presente provvedimento

sulle pagina web del Servizio;

- di notificare, a cura della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, il presente provvedimento ai comuni di Bisceglie (BT), Fasano (BR), Gallipoli (LE) , Mottola (TA) e Trani (BT).

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

 REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE	COMUNE DI _____
CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DELLA REDAZIONE DEI PIANI	
PARTICOLAREGGIATI	
tra Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare	
Nazario Sauro, C.F. 80017210727,	
giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. ... del .../.../.....	
e Comune di _____, con sede in	
_____ (___), codice fiscale e partita IVA _____, di seguito	
denominato Comune.	
Premesso che:	
<ul style="list-style-type: none"> ▶ La legge regionale 22 maggio 1985, n. 37 "Norme per la disciplina delle attività delle cave" prevede, all'art. 31, che la Regione Puglia pianifichi e programmi lo sviluppo delle attività estrattive sul territorio regionale attraverso uno strumento di pianificazione di settore: il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.). 	
<ul style="list-style-type: none"> ▶ La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 580 del 15/05/2007, ha approvato il Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.) e le relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.). L'art. 2 delle predette N.T.A. prevedeva che l'attività estrattiva pianificata dal PRAE è attuata sul territorio esclusivamente a mezzo dei Piani di Bacino, Piani di Riordino e dei Piani Particolareggiati, individuati su apposita cartografia, allegata al PRAE. 	
<ul style="list-style-type: none"> ▶ Con D.G.R. n. 445 del 23/02/2010, la Giunta regionale ha provveduto ad una "rielaborazione" del P.R.A.E. al fine di riorganizzare l'attività estrattiva e 	
<p style="text-align: center;">1</p> <div style="text-align: right;">   </div>	

	perseguire il recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale	
	nei maggiori comprensori estrattivi del territorio regionale. La suddetta variante	
	del P.R.A.E. prevede un livello attuativo. In particolare, l'art. 4 Titolo I delle N.	
	T. A., Il P.R.A.E. individua otto aree del territorio regionale "nelle quali	
	<i>l'attività è subordinata alla preventiva approvazione di Piano</i>	
	<i>Particolareggiato</i> ". Tra le citate aree soggette a Piano Particolareggiato rientra,	
	al punto n.____, "il giacimento _____".	
	► Il successivo art. 5 Titolo I delle NTA del PRAE dispone che "il Piano	
	<i>Particolareggiato si configura quale strumento di attuazione del PRAE e viene</i>	
	<i>redatto dalla Regione o, per delega di quest'ultima, dal Comune/i interessato/i</i>	
	<i>che lo richieda. Per tale attività i Comuni possono ricevere uno specifico</i>	
	<i>contributo regionale."</i>	
	► All'art. 9 del Titolo VI delle citate NTA è disposto l'elenco degli elaborati	
	costituenti il Piano Particolareggiato	
	Premesso, inoltre, che:	
	► il Comune di _____ ha chiesto delega alla redazione del Piano	
	Particolareggiato con nota agli atti prot. n.____ del ____/____/____ ai sensi	
	del succitato art. 5 Titolo I delle NTA del PRAE;	
	► il Comune di _____ ha inviato altresì proposta di redazione e	
	richiesta di concessione dello specifico contributo regionale;	
	► l'Ufficio regionale competente ha esaminato la suddetta proposta preliminare di	
	redazione del P.P. ritenendola adeguata;	
	2	



SA

	Considerato inoltre che:	
	► la Giunta Regionale con Deliberazione. n. ____ del ____/____/2017, ha delegato il	
	Comune di _____ (___), alla redazione del Piano Particolareggiato	
	del bacino estrattivo di _____, in attuazione agli artt. 5 e 27 delle	
	NTA del PRAE. Con lo stesso atto, la Giunta Regionale ha concesso, a favore del	
	suddetto Comune, il contributo di 100.000 € per la redazione del Piano e	
	demandato al contempo il Dirigente della Sezione _____, all'attuazione e	
	gestione di tutti gli atti e provvedimenti amministrativi conseguenti.	
	Ritenuto infine che:	
	la definizione del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo _____	
	costituisca uno strumento strategico di gestione del territorio e delle risorse	
	minerarie, volto a conseguire il recupero dei paesaggi degradati e la sostenibilità	
	dell'attività estrattiva;	
	Tutto ciò premesso tra le parti si conviene e si stipula quanto segue.	
	Articolo 1 - Premesse	
	1. Le premesse ed ogni documento eventualmente allegato formano parte integrante	
	e sostanziale della presente convenzione.	
	Articolo 2 - Oggetto	
	1. La Regione con la presente convenzione individua, ai fini dell'affidamento al	
	Comune di _____ della redazione del Piano Particolareggiato del bacino	
	estrattivo _____, ai sensi del succitato	
	3	
		

	art. 5 Titolo I delle NTA del PRAE, ruoli e mansioni delle parti, contenuti, tempistica e modalità di svolgimento dell'incarico.	
	2. La Regione si riserva di individuare ulteriori elementi da formalizzare con atti aggiuntivi e/o integrativi alla presente convenzione.	
	Articolo 3 - Funzioni e Attività delegate	
	Ai sensi dell'art. 5 Titolo I delle NTA del PRAE sono delegate al Comune di _____ le attività di:	
	a. redazione della proposta di Piano Particolareggiato del bacino estrattivo di _____ ai sensi dell'art. 4 Titolo I delle NTA del PRAE;	
	b. espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed in particolare redazione del Rapporto Ambientale e della documentazione inerente il Piano Particolareggiato di che trattasi ai sensi della L.R. 44/2012;	
	c. aggiornamento e integrazione della proposta di piano alla luce delle indicazioni del Servizio Regionale competente in materia di Attività Estrattive e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché degli esiti delle consultazioni del pubblico e degli enti territoriali interessati (art. 11 l.r. n. 44/2012).	
	Articolo 4 - Modalità di esecuzione e obblighi del Comune	
	1. Ai fini del coordinamento e della condivisione delle scelte di pianificazione il Comune delegato alla redazione del Piano Particolareggiato e il competente Servizio Regionale avviano un tavolo tecnico di copianificazione per la	
	4	
		

	condivisione delle scelte, dei contenuti e degli indirizzi di piano. Le convocazioni del tavolo tecnico sono concordate su richiesta dei soggetti interessati.	
	2. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, il Comune si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale.	
	3. I requisiti di cui al comma precedente potranno essere indicati dalla Regione in relazione ai livelli di professionalità richiesti per l'attuazione di specifiche attività.	
	4. Il Comune si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale e secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.	
	5. Il Comune si obbliga a partecipare a tutti gli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e a consegnare alla stessa Regione una specifica relazione sul lavoro svolto e i risultati raggiunti fino a quel momento.	
	6. Il Comune si obbliga, inoltre, a presentare alla Regione:	
	- a far data dalla stipula della presente convenzione, relazioni bimestrali di monitoraggio intermedie dei risultati e del processo;	
	- entro 60 giorni dalla conclusione di ciascuna delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati, tra l'altro, le attività svolte e i risultati conseguiti.	
	5	
		

	<p>► il saldo del restante 25% a seguito dell'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato.</p>	
	<p>3. I pagamenti sono disposti, per ciascuna attività, dalla competente struttura dirigenziale regionale, come individuata nella relativa scheda-attività.</p>	
	<p>4. I rapporti tecnici di monitoraggio ed i rendiconti di spesa, sia intermedi che finali, sono trasmessi dal Comune al Dirigente della Sezione competente per le valutazioni di specifica competenza.</p>	
	<p>5. In caso di sospensione delle attività, di cui all'art. 3 e successivi, è dovuto al Comune il pagamento delle attività fino a quel momento regolarmente eseguite, nonché il pagamento degli ulteriori eventuali oneri riconosciuti, comunque derivanti dagli impegni assunti per l'esercizio delle attività di cui alla presente convenzione.</p>	
	Articolo 10 - Riservatezza	
	<p>Resta tra le parti espressamente convenuto che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dal Comune verrà a conoscenza, nello svolgimento della presente convenzione devono essere considerati riservati. In tal senso il Comune si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti, tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazione e/o documentazione.</p>	
	Articolo 11 - Modificazioni	
	<p>Ogni genere di modifica e/o integrazione della presente convenzione deve essere redatta in forma scritta e controfirmata da entrambe le parti.</p>	
	8	
		

	quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque	
	altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o	
	consulenti impiegati di cui la Comune si è avvalsa per lo svolgimento delle	
	attività di cui al precedente art. 2.	
	4. Le parti convengono espressamente che il Comune dovrà rendere noto al	
	personale utilizzato per lo svolgimento del servizio i seguenti elementi:	
	a) durata della presente convenzione;	
	b) clausole di risoluzione per inadempimento della presente convenzione.	
	5. Il Comune si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali,	
	assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione dei	
	servizi affidati.	
	6. Restano completamente a carico del Comune le retribuzioni e l'amministrazione	
	del proprio personale.	
	Articolo 14 - Controversie	
	1. Eventuali controversie relative alla interpretazione ed esecuzione del presente	
	protocollo, che non si siano potute definire in via amministrativa, saranno	
	deferite al competente Foro di Bari.	
	Articolo 15 - Rinvio a norme	
	1. Per tutto quanto non previsto nella presente convenzione, si applicano le norme	
	del codice civile.	
	10	
		

Data, li _____

Letto e sottoscritto per accettazione.

Per il Comune di _____

Nome, Cognome: _____

Ruolo: _____

Per la Regione Puglia

Nome, Cognome: _____

Ruolo: _____

Il presente allegato è formato

da n° UNDICI fasciate

Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

11



Handwritten signature